

## Innaffiatoi e buona volontà per salvare i giardini pubblici

**In molti quartieri cittadini-volontari si prendono cura di aiuole e parchi abbandonati. Sono ronde del verde, ma non ci sono camice nere né torce ma solo decine di romani armati di taniche piene d'acqua che rinfrescano gli alberi sotto casa**

di LAURA SERLONI



I guerrieri del verde si sono adunati intorno a tuie e cipressi, un po' come si fa nei villaggi africani dove la tribù si riunisce all'ombra dei baobab. E lì si sono messi a studiare un apposito "piano ferie" che permetta a turno di innaffiare gli alberi dei giardini pubblici, le aiuole e i piccoli fusti. Sono comuni cittadini: avvocati, casalinghe, insegnanti, pensionati. Pronti a sacrificare anche il prezioso tempo libero per dare l'acqua a esemplari di una certa età o appena piantati, per vedere sotto casa un giardino rigoglioso. Si sono divisi le zone: Colle di Mezzo, il giardino della Strega in via dei Guastatori e quello di via Luca Gaurico a due passi dall'Eur. Ecco le ronde del verde, ben diverse da quelle sulla sicurezza. Non ci sono camicie nere né torce ma solo decine di romani che armati di taniche innaffiano gli alberi sotto casa.

### LE RONDE DEL VERDE ALL'OPERA

"Milioni di anni fa siamo scesi dagli alberi, per poi passare gran parte del nostro tempo a tagliarli e bruciarli. Da diecimila anni abbiamo anche imparato a piantarli e ad accompagnare la crescita, ma lo abbiamo fatto sempre meno. Adesso avremmo bisogno di loro, e ci accorgiamo che sono troppo pochi", così Matilde Spadaro, dalla quale è partito il movimento dei rondisti verdi, dà il senso di questa attività. In un'area liberata da un padiglione a Colle di Mezzo, ha piantato due cedri del Libano, due tuie e tre cipressi. Ogni albero ha un numero e anche un nome: c'è Patriarca che è il più grande e Primo, il più alto e bello. "L'unico modo per difendere le aree verdi è piantarci degli alberi e così cerchiamo di far capire che c'è una grande natura anche nell'aiuola sotto casa", spiega. Difendere i parchi, innaffiare i fusti dovrebbe essere compito dell'amministrazione, ma i guerrieri si sostituiscono ai giardinieri per non veder morire il verde.

Le taniche sono grosse e pesanti, per riempirle tutte ci si impiega anche un quarto d'ora. Poi parte il

giro. Peppino si alza alle sei per innaffiare i fusti. E ci parla: "Dai sei bello e forte", dice. Nel parco di via Luca Gaurico, i residenti hanno piantato 25 tra pini e cedri del Libano. E hanno fatto partire la campagna "adotta un albero": c'è Pinpinuccio, Pinotto e Piccoletto. I turni ferie coinvolgono quasi venti persone. Massimiliano Di Gioia carica la macchina con cinque o sei taniche. E la sera prima di tornare a casa, le riempie d'acqua e inizia il suo turno. "C'è chi fa trekking, noi facciamo taniking è una passione: un po' come scalare una montagna. La sua crescita è la nostra soddisfazione"

(18 AGOSTO 2010)

---

• Foto 1 di 8



Foto 2 di 8



• Foto 3 di 8



• Foto 4 di 8



- **Foto 5 di 8**



- 
- **Foto 6 di 8**



• Foto 7 di 8



• Foto 8 di 8



